

Il Lavoro: bene e valore

E' ormai chiaro che si potrà uscire dalla crisi solo producendo più e meglio e per farlo si tratta da una parte di gestire con più parsimonia ed intelligenza le risorse fondamentali, a cominciare da quelle naturali, e dall'altra valorizzare le forze ora condannate all'inattività come le donne, i giovani.

Sappiamo che il Governo viaggia in direzione opposta condannando l'Italia ad un futuro incerto e difficile. Robin Tax, defiscalizzazione degli straordinari, abolizione dell'ICI, stretta sulla pubblica amministrazione, tagli ai bilanci degli enti locali: il Governo ha sbagliato la manovra economica, ha sottovalutato la portata della crisi e tenta una semplificazione del conflitto dividendo il Sindacato e tagliando le tutele acquisite.

La proposta del PD ha tre assi fondamentali:

- sostegno ai salari e alle pensioni
- intervento sulle crisi aziendali e rete universali di ammortizzatori sociali
- contrasto alla precarietà, promozione del lavoro, occupazione femminile

Non ha senso mantenere rigidamente i conti: è necessario dare un pò di fiato allo sviluppo.

Bisogna sostenere i consumi e dare incentivi all'occupazione. Servono 6 miliardi di euro per promuovere l'occupazione femminile, gli over 50 ed i giovani.

E' necessario che le politiche attive per il lavoro (completamente ignorate nel libro verde del Governo) vengano messe insieme alle politiche attive per l'impresa.

In Europa è necessario togliere investimenti e fondo sociale dal patto di stabilità, mentre a livello regionale ci vuole un ancoraggio ai mercati del lavoro territoriali mentre le politiche attive vanno incardinate nel Titolo V, definendo i livelli essenziali.

In Umbria veniamo da anni di esperienze preziose con risultati di tutto rispetto. Il Patto per lo Sviluppo, l'Innovazione e la Coesione Sociale ha inaugurato il nuovo millennio con una politica positiva che ha permesso alla nostra regione di cogliere risultati lusinghieri sul terreno dell'occupazione, della produzione e della qualità della vita.

Ma sappiamo che la crisi mette in discussione tutto questo e che dal Governo ci verranno più ostacoli che risultati.

Infatti i dati forniti proprio in questi giorni durante il convegno organizzato dall'ANCI regionale sono drammatici:

i mancati introiti ammonteranno per l'Umbria a venti milioni di euro. Cinque in meno stimati per il 2008, quindici (secondo previsioni) per il 2009.

Un terzo dei finanziamenti complessivi (61 milioni). A livello nazionale, il Fondo per le politiche sociali vede una decurtazione del 30% per l'anno in corso e di un ulteriore 20% per il 2009. Tutte le fonti di finanziamento delle politiche sociali registrano, tra il 2008 e il 2009, un vero e proprio crollo: -33% per la famiglia, -51% per i servizi socio educativi e della prima infanzia, -42% per i giovani, -51% per il servizio civile, -32% per le pari opportunità, addirittura -100% per il piano casa e per l'inclusione sociale degli immigrati.

Le immediate conseguenze saranno un aumento del disagio, della povertà, dell' emarginazione, della precarietà, dell' insicurezza e il ruolo delle forze progressiste anche in Umbria non potrà essere quello di far derivare meccanicamente tagli dai tagli.

Occorre una grande mobilitazione sociale, i cui primi passi saranno la Conferenza di Roma e lo Sciopero Generale di oggi; occorre denunciare la inadeguatezza delle azioni del Governo e nello stesso tempo impegnare istituzioni, associazioni, terzo settore, volontariato in un profondo tentativo di reperimento e di razionalizzazione delle risorse, valutando anche la possibilità di riorientare i fondi comunitari.

La qualità sociale deve essere salvaguardata come l' elemento prioritario per recuperare competitività:

più lavoro alle donne, più invecchiamento attivo, meno bambini poveri; maggiore inclusione e sicurezza non evidenziano solamente la moralità delle politiche sociali ma costituiscono il presupposto per uscire dalla crisi evitando di ampliare le disparità e puntando ad un' Umbria più equa e più giusta.

Carlo Antonimi, Valentino Filippetti

Responsabili Forum Lavoro e Welfare PD dell' Umbria